



EUROPEAN POLICY BRIEF

Green
clusive



Co-funded by
the European Union

© Associazione Internazionale New Humanity
© Associazione Progetto Ragazzi Per L'unità
© Fokolar Bewegung e.V.
© Associazione Progetto Ragazzi per l'Unità
© Nové Ludstvo, o.z.
© Új Varós
© Fokoliaru Judėjimas

GREENCLUSIVE:

Attivare i gruppi vulnerabili per la cura dell'ambiente

Autori: Sara Nizzetto, Juan C. Poveda Rz. e partecipanti di tutte le organizzazioni partner.

Publisher: Associazione Internazionale New Humanity

Editing: Sara Nizzetto & Juan C. Poveda Rz.

Progetto grafico: Juan C. Poveda Rz.

2024



Co-funded by
the European Union

Questo è il rapporto finale sulle raccomandazioni politiche del progetto **GREENCLUSIVE**.

Il rapporto illustra la metodologia e i principali risultati del progetto, identificando le aree in cui lo "sviluppo sostenibile", così come lo intendiamo noi, non è ancora un'opzione e cercando di formulare raccomandazioni per cambiare questa condizione.



HU



INTRODUZIONE

Greenclusive (www.new-humanity.org/project/greenclusive/) è un progetto finanziato dall'UE che ha coinvolto 6 paesi (Italia, Ungheria, Germania, Austria, Slovacchia e Lituania). Il progetto si basa su un'analisi multilivello e interculturale sul tema della sostenibilità. L'unicità del progetto risiede nella duplice natura dei suoi obiettivi: ai giovani dai 14 ai 30 anni viene richiesto di affrontare il tema della sostenibilità ambientale considerando anche il suo rapporto con le questioni sociali dell'inclusione. Per la fase finale del progetto poi, i giovani hanno dovuto impegnarsi in discussioni proficue con i decisori politici europei, presentando loro i risultati del progetto, con l'obiettivo di sostenere pubblicamente le questioni ecologiche. I partecipanti sono stati infatti ospitati presso le principali istituzioni europee e sono quindi riusciti a presentare i risultati ottenuti, varie impressioni raccolte, nonché alcune soluzioni originali, portando avanti un'azione di lobbying nel campo della sostenibilità. Scambi preziosi sono stati promossi in più occasioni e i partecipanti così hanno avuto modo di sperimentare la vita presso la sede europea di Bruxelles.

Obiettivi perseguiti:

- Sensibilizzare i giovani sulle disuguaglianze ambientali a livello europeo.
- Sensibilizzare i giovani sulle politiche dell'UE in materia di protezione dell'ambiente (ad esempio, Green Deal, ecc.).
- Fornire una formazione nell'elaborazione delle mappe dei bisogni ambientali.
- Rafforzare le competenze digitali e l'abilità del parlare in pubblico dei giovani.
- Fornire un contesto per riflettere sui temi interdipendenti della sostenibilità e delle disuguaglianze sociali e sulle relative conseguenze.



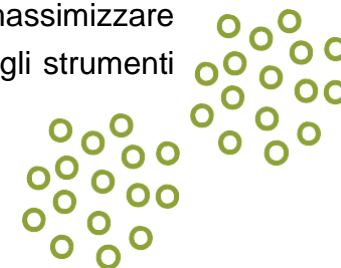
METODOLOGIA

Per quanto riguarda la metodologia scelta per implementare i corsi di formazione WS2, sono stati utilizzati cinque elementi specifici per il successo del progetto :

- È stato assunto l'impegno di sviluppare moduli di formazione con un approccio guidato dai giovani, per garantire il loro pieno coinvolgimento e facilitare la trasferibilità dei materiali di apprendimento ai loro coetanei: per questo motivo, nella prima parte del progetto i giovani e gli operatori giovanili hanno collaborato alla definizione dei metodi e dei formati non formali.
- In ogni sessione di formazione è stata sottolineata l'importanza di evidenziare l'interdipendenza tra le questioni ecologiche e sociali, ad esempio collegando il consumo responsabile con lo sfruttamento sleale dei lavoratori.
- Ogni sessione di formazione ha previsto uno spazio molto specifico per riflettere sulla legislazione dell'UE nel campo della tutela dell'ambiente come ad esempio il Green New Deal e l'analisi comparativa delle politiche verdi adottate

a livello nazionale. Questo approccio ha garantito che tutte le organizzazioni partner abbiano avuto l'opportunità di contribuire a ciascun modulo.

- E' stata prevista l'inclusione di esperti e testimonianze, investendo sui casi di studio: in questo senso, i giovani appartenenti a minoranze che vivono le disuguaglianze ambientali sono stati coinvolti nel processo di preparazione dei moduli, per far sì che possano portare il loro punto di vista e l'impatto sulle loro comunità. Ciò ha contribuito a mettere in luce situazioni di vulnerabilità, in quanto i partecipanti si sono attivati con iniziative ad hoc, rafforzando le relazioni e la conoscenza reciproca tra i giovani. Un particolare valore aggiunto al progetto è stato quello di includere, come testimonial, giovani considerati "migranti ambientali" che fuggono dai loro Paesi a causa dei cambiamenti climatici e subiscono ancora ingiustizie a causa della loro appartenenza a un gruppo vulnerabile.
- La formazione per la fascia d'età compresa tra i 13 e i 16 anni si è conclusa nella modalità "faccia a faccia", come metodo esperienziale per massimizzare l'apprendimento, dopo l'uso intensivo degli strumenti online durante la pandemia.



ESPERIENZE

EVIDENZE E ANALISI DEL PROGETTO

Come era prevedibile e auspicabile per la sua natura "internazionale", il progetto ha assunto modelli diversi a seconda del contesto in cui è stato realizzato. Le organizzazioni degli Stati partner hanno infatti sviluppato modalità di attuazione diverse. Qui riportiamo le caratteristiche principali dei diversi contesti in cui i giovani hanno vissuto. Poiché ogni Stato partner ha attuato il progetto in modo diverso, abbiamo deciso di descrivere ogni contesto separatamente per poi impegnarci in un'analisi finale e in una riflessione sui risultati. La struttura scelta per la finalizzazione di questo Policy Brief e la presentazione dei risultati è la seguente:

- 1. Contesto:** descrizione del contesto sociale, culturale ed economico del progetto, con particolare attenzione alle questioni ecologiche considerate e al gruppo target scelto come parte del progetto Greenclusive.
- 2. Modalità:** descrizione dei metodi e delle attività messe in atto per raggiungere gli obiettivi del progetto

3. Impatto previsto: descrizione dell'impatto previsto e del risultato finale per i partecipanti (workshop, campi di lavoro, formazione sulla comunicazione, ecc.).

4. Risultati effettivi: feedback complessivo da parte dei partecipanti alle attività e ulteriori riflessioni scaturite dall'esperienza.

5. Consigli : analisi delle carenze e raccomandazioni per il futuro.





Contesto: in Germania i campi di formazione Greenclusive sono stati realizzati nelle città di Worms e Berlino, scelte per la loro adeguata posizione geografica e per i particolari progressi compiuti in termini di vita quotidiana sostenibile. Worms è una città più piccola, ben attrezzata e organizzata in termini di riciclaggio e sviluppo sostenibile (ad esempio, esistono diverse iniziative per gli spazi verdi comuni). Anche Berlino è risultata in linea con gli SDG dell'Agenda 2030, in quanto sono state finanziate numerose iniziative per promuovere uno stile di vita sostenibile ed ecologico.

Modalità: il progetto ha sviluppato laboratori interculturali e interreligiosi, tavole rotonde su temi di "fede verde" e passeggiate interattive nelle rispettive città. Sono stati organizzati diversi incontri online tra Germania, Austria e Svizzera (Green DACH) per conoscere meglio gli SDG e per elaborare esempi di "buone pratiche" per obiettivi differenziati (ad esempio, bambini, giovani e anziani). Altri temi analizzati sono stati l'inclusione di culture e religioni diverse nella vita sociale così come la comunicazione pacifica e non violenta in tutte le relazioni. Sono stati organizzati concorsi ludici (ad esempio "4 settimane di nuove idee sostenibili"), in cui i partecipanti si sono impegnati in una sfida di stili di vita sostenibili. Riteniamo che, grazie alla natura informale dell'iniziativa, si possa lasciare un segno nella mentalità dei partecipanti.

Impatto previsto: Ci aspettavamo che i giovani esplorassero l'ambiente (durante quelle che abbiamo chiamato "passeggiate verdi" nelle città di Worms e Berlino) e prendessero così coscienza delle cosiddette "strutture verdi" esistenti in città. I corsi di formazione offerti, i quiz interattivi e i tavoli di confronto con gli attivisti della "fede verde" avevano lo scopo di aumentare le conoscenze dei giovani sul tema della diversità interculturale, sperando che si impegnassero in azioni di "difesa del verde" una volta tornati alla loro vita quotidiana.

Risultati e feedback:

- I partecipanti si sono dichiarati abbastanza soddisfatti delle infrastrutture sostenibili ed ecologiche che hanno trovato durante le loro passeggiate nei quartieri delle città (ad esempio cassonetti per la raccolta differenziata, una buona distribuzione di stazioni di riciclaggio, strutture per il riciclaggio, negozi di abbigliamento di seconda mano, progetti di riciclaggio privati e commerciali).
- Durante i corsi di formazione offerti dal progetto, i partecipanti hanno notato come la "vita verde" in Germania sia ancora una questione di status sociale e di possibilità economiche. In modo particolare è maturata una considerazione interessante: anche se il paese è abbastanza ben organizzato per quanto riguarda le infrastrutture verdi, le possibilità di riciclare e di raccogliere e separare i materiali di scarto, i partecipanti hanno scoperto che la "consapevolezza verde" finora si è sviluppata meglio tra i giovani rispetto alla fascia più anziana della società. Questa caratteristica è stata riscontrata un elemento comune con gli altri Stati partner del Progetto.

Consigli:

l'esperienza del progetto Greenclusive in Germania è stata un successo ed ha fornito risultati rilevanti che riteniamo importante condividere in questo Policy Brief.

- Innanzitutto, abbiamo notato quanto sia importante dare spazio

a forme interattive di apprendimento ed alla condivisione informale delle esperienze. Considerato il gruppo target, l'elemento ludico è stato una risorsa che ha cambiato la vita del progetto. Per il futuro, si dovrebbero fornire alcuni incentivi anche attraverso l'utilizzo di piattaforme online, per rendere più efficace l'azione di "difesa del verde".

- Un limite riscontrato dai nostri partecipanti riguarda il fatto che, nonostante esistano agevolazioni per una vita più "verde", le persone intervistate ammettono di non utilizzarle sempre. Sottolineiamo quindi la necessità di maggiori programmi di educazione alla sostenibilità tra le persone di tutte le età.
- Greenclusive ha contribuito ad aumentare la consapevolezza sugli stili di vita ecologici ed ha promosso la nascita di nuove iniziative originali. Affinché il progetto possa intraprendere ulteriori passi, immaginando di avere il budget necessario, riteniamo che sarebbe interessante invitare designer, sviluppatori di giochi, imprese di riciclaggio, con l'obiettivo di sviluppare display divertenti e creativi per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle infrastrutture e gli impianti di riciclaggio in Europa.





ITALIA

Contesto: in Italia, con gli obiettivi del Progetto Greenclusive, è stato organizzato il "Pescara Summer Camp" . Il campus si è svolto nel quartiere di San Donato (Pescara), un'area residenziale popolata prevalentemente da categorie vulnerabili. Qui le opportunità culturali sono limitate e poco diffuse, anche se esistono alcune associazioni di volontariato. Rispetto alla media cittadina, l'area registra tassi di disoccupazione molto elevati. Gli spazi verdi sono pochi e quelli esistenti (ad esempio i parchi) necessitano di molteplici interventi. La vicinanza a diverse strade di traffico causa molteplici problemi di gestione dei rifiuti e di inquinamento acustico e atmosferico. Il quartiere è risultato inoltre affetto da degrado urbano e da fenomeni

di marginalità sociale: i servizi locali per i cittadini sono minimi, mentre gli spazi comuni spesso non sono disponibili per gli incontri. Questa condizione ha avuto conseguenze dirette sulla creazione di reti di mutuo soccorso, che di fatto sono poco presenti. Nonostante tutte le problematiche, abbiamo riscontrato che si stanno costruendo nuove strade e piste ciclabili per potenziare i collegamenti tra il quartiere e il centro città, con l'obiettivo di migliorare la qualità abitativa dell'area e incoraggiare l'uso di mezzi di trasporto sostenibili.

Modalità: abbiamo avuto l'opportunità di interfacciarci con la popolazione locale e con le poche associazioni radicate sul territorio. Le interazioni sono servite sia a raccogliere le esigenze dei cittadini sia a sensibilizzarli sul legame tra sostenibilità e benessere sociale. Concretamente i partecipanti sono stati coinvolti in attività pratiche come la pulizia dei parchi, ma hanno anche sviluppato laboratori di sensibilizzazione sulla sostenibilità. Sono stati ad esempio organizzati seminari per acquisire conoscenze sugli obiettivi dell'Agenda 2030. I temi principali trattati nei seminari sono stati il valore della cittadinanza attiva e i diritti e i doveri ad essa connessi. Durante il campo ci siamo anche recati al "Parco Pineta D'Annunzio", il polmone verde della città di Pescara. È stata un'esperienza interessante perché il parco è stato recentemente colpito da un incendio che ha interessato gran parte dell'area naturale protetta. Per spostarci nella città di Pescara durante le varie attività, abbiamo utilizzato preferibilmente piste ciclabili e biciclette, con lo scopo di sottolineare l'importanza di una mobilità sostenibile a basso impatto.

Abbiamo anche visitato l'Oasi delle Dune sulla spiaggia, un'area preziosa salvaguardata per la sua biodiversità. Grazie a questa esperienza è stata rafforzata la consapevolezza dell'equilibrio degli ecosistemi, e dei benefici legati alla loro tutela.

Impatto previsto: I laboratori e le attività hanno avuto l'obiettivo di formare i giovani a comportarsi come cittadini responsabili e attivi, capaci di impegnarsi per la sostenibilità sociale e ambientale del proprio territorio, e quindi di diventare promotori dello sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni. L'aspettativa era che il lavoro in squadra favorisse preziosi scambi tra culture diverse insieme all'acquisizione di competenze trasversali.

Risultati e feedback:

il questionario finale sulla soddisfazione prodotta da questa esperienza, ha riportato un feedback molto positivo. Tutti i partecipanti hanno manifestato un forte entusiasmo per il coinvolgimento nelle diverse attività proposte e la stragrande maggioranza ha valutato che le proprie aspettative sull'esperienza del campus sono state pienamente soddisfatte. Particolarmente apprezzata è stata la collaborazione a più mani con persone provenienti da contesti diversi. Il principale elemento di apprezzamento riguarda la possibilità di esplorare i temi della sostenibilità in modo pratico e divertente. La maggior parte dei partecipanti riconosce di aver migliorato competenze trasversali come il coordinamento del lavoro di squadra, la gestione dei conflitti, l'espressione di sé e, naturalmente, la sensibilità verso le tematiche sociali e ambientali. La varietà delle attività proposte ha

permesso a tutti di contribuire secondo le proprie inclinazioni, e la scelta di creare un lavoro di gruppo ha favorito lo spazio di condivisione, oltre che l'acquisizione di competenze trasversali. Gli organizzatori sono riusciti a creare un clima accogliente e collaborativo, che si è rivelato essenziale per il successo dell'iniziativa. In sintesi, l'esperienza del campus ha confermato l'efficacia delle forme di educazione non formale sui temi dello sviluppo sostenibile.

Consigli:

sulla base delle attività svolte e del feedback dei partecipanti, i principali bisogni ecologici identificati nel contesto locale in cui si è svolto il progetto Greenclusive sono:

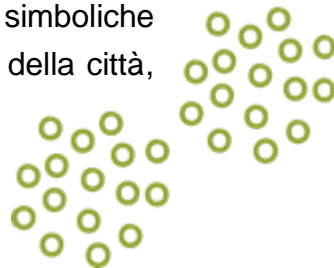
- Necessità di una maggiore tutela e valorizzazione delle aree verdi pubbliche esistenti, come la pineta dannunziana e il parco del quartiere San Donato
- Implementazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, ancora incompleto in alcune aree.
- Esigenza di rafforzare la mobilità sostenibile attraverso nuove piste ciclabili e incentivi all'uso della bicicletta.
- Maggiore sensibilizzazione sull'importanza del risparmio idrico e promozione dell'economia circolare attraverso iniziative di riuso/riciclo.

- Protezione delle spiagge e delle aree dunali, preziosi ecosistemi minacciati anche dall'inquinamento costiero. Coinvolgimento dei cittadini, soprattutto dei giovani, sulle questioni ambientali attraverso progetti partecipativi. Queste esigenze rimangono di primaria importanza per il territorio e devono essere affrontate in modo integrato e sistemico.

Inoltre, in base all'analisi condotta, alcuni dei bisogni ecologici identificati nell'area richiedono azioni sociali e politiche più ampie che non possono essere affrontate direttamente dal progetto Greenclusive. In particolare, il potenziamento della raccolta differenziata in alcune aree, richiede un piano strutturato di riorganizzazione del servizio rifiuti. Più precisamente:

- La mobilità sostenibile richiede una pianificazione pluriennale dei sistemi integrati (corsie preferenziali, sharing, TPL), finanziamenti per i Comuni e incentivi regionali per il rinnovo del parco veicoli privati. La realizzazione di nuove infrastrutture, come piste ciclabili e aree pedonali, deve essere inclusa nei piani urbanistici a medio-lungo termine.

Dovrebbero essere attuate proposte concrete e fattibili con l'obiettivo di fornire una risposta equa alle esigenze del quartiere. Alcuni esempi di iniziative a basso costo, ma altamente simboliche per stimolare la cura collaborativa del capitale naturale della città, potrebbero essere:



1. Promuovere iniziative di monitoraggio delle aree verdi, coinvolgendo associazioni ambientaliste e volontari. Potrebbero essere coinvolte associazioni come Legambiente, WWF o comitati di quartiere. Si potrebbero raccogliere dati sulle superfici, sulle specie presenti e sulle criticità riscontrate.
2. Creare una segnaletica interattiva nei parchi per promuovere la consapevolezza e il rispetto dei parchi da parte dei visitatori. Ad esempio, attraverso codici QR e la tecnologia della realtà aumentata, si potrebbero fornire informazioni sul patrimonio vegetale e faunistico dei parchi, sensibilizzando residenti e turisti.
3. Organizzare festival verdi ed eventi ludico-didattici nei parchi per rafforzarne la vocazione sociale. Eventi ludici, artistici e musicali potrebbero coinvolgere le scuole, creare connessioni sociali e identificare i parchi come luoghi comunitari.
4. Organizzare tavoli di lavoro per definire un piano d'azione condiviso, con obiettivi e ruoli ben definiti. I tavoli di lavoro potrebbero essere organizzati su base territoriale (uno per quartiere) e per tema (monitoraggio, eventi, comunicazione, ecc.), con il coinvolgimento dei partecipanti di Greenclusive nel monitoraggio, nell'organizzazione di eventi e nella comunicazione sui social media. Potrebbero anche formarsi dei piccoli gruppi informali, responsabili di specifici

parchi/aree verdi. La partecipazione orizzontale e la collaborazione strutturata sono fondamentali per progettare interventi integrati e a lungo termine. Un'azione coordinata garantisce risultati più duraturi rispetto a iniziative isolate.



Contesto: per gli obiettivi del progetto, le attività sono state svolte nell'agosto 2022 nella città di Prešov (Slovacchia orientale) con 160 partecipanti ospitati nella scuola tecnica professionale secondaria "Stredna". Il campus è stato riempito con molte attività nei campi dell'arte, dello sport e dell'ecologia. Nel giugno 2023 sono state realizzate altre attività nel distretto urbano di Bratislava (Zahorska Bystrica). Qui i giovani hanno concordato con le autorità municipali (ad esempio i sacerdoti maggiori e locali) le aree da ripulire e si sono poi impegnati in un follow-up pubblico con una presentazione in power point per la comunità. I partecipanti hanno constatato che le azioni intraprese nel campo della sostenibilità in Slovacchia

devono ancora essere sviluppate in modo strutturale e completo. Anche se un gruppo di giovani si è impegnato in modo particolare per avviare un cambiamento, avendo maturato una sensibilità per uno stile di vita più sostenibile (ad esempio, i veicoli da utilizzare, dove acquistare i vestiti, ecc.) la percezione principale è che si debba fare ancora molto.

Modalità: i giovani hanno partecipato ad alcuni incontri di zoom con esperti sul tema della sostenibilità, sviluppando presentazioni tematiche che hanno favorito una discussione proficua su una varietà di argomenti. Nel corso del progetto, relatori di rilievo come la dott.ssa Maria Kristofikova, si sono impegnati in alcune presentazioni sul consumo responsabile e sul riciclaggio. Sono state inoltre condivise alcune esperienze personali, particolarmente apprezzate. Nell'estate del 2022, è stata organizzata una raccolta di rifiuti nella città di Presov, alla quale hanno partecipato più di 40 persone. L'esperienza ha avuto esiti positivi, dando spazio alla sua ripetizione nel giugno 2023 con la pulizia del cimitero di Zahorska Bystrica, effettuata da circa 35 giovani. Altre iniziative ecologiche sono state organizzate nella città di Kosice: qui i partecipanti hanno avuto modo di migliorare la situazione del bosco, notoriamente molto frequentato dalla comunità locale.

Impatto previsto: le attività proposte dal progetto Greenclusive in Slovacchia mirano a incoraggiare i giovani a fare qualcosa di concreto per l'ambiente. La sfida per i giovani è stata quella di trovare

opportunità di contributo a livello locale. L'aspettativa, che si impegnassero in ricerche per scoprire, ad esempio, quali imprese fossero più o meno sostenibili dal punto di vista ecologico, stimolandoli ad impegnarsi in processi di difesa del verde attraverso i social media, con l'obiettivo di diffondere una conoscenza generale sul tema della sostenibilità.

- Ci siamo resi conto che i giovani non sono stati particolarmente stimolati dai seminari online che sono stati organizzati: probabilmente erano troppo impegnativi a causa della giovane età dei partecipanti. Hanno quindi espresso la loro preferenza per i laboratori "faccia a faccia" piuttosto che per i corsi di formazione online. La condivisione di esperienze personali è stata invece molto apprezzata e ha portato a risultati positivi.
- Abbiamo invece ricevuto risultati molto positivi per le attività più "concrete" che hanno visto i giovani ripulire dai rifiuti il bosco e le aree verdi. L'entusiasmo dei partecipanti è stato complessivamente tangibile. Hanno apprezzato soprattutto la sensazione di essere coinvolti nel miglioramento degli spazi comunitari.
- Gli stessi cittadini erano entusiasti che i giovani svolgessero un ruolo importante per migliorare l'impatto ecologico della città. Alcuni hanno ammesso che i servizi pubblici non sono in grado di mantenere la città pulita e che gli sforzi per la sostenibilità sono limitati e rari.

- Attraverso le discussioni e i seminari, i giovani hanno capito che in Slovacchia la sostenibilità è ancora una questione di possibilità economiche.

Consigli :

- Ancora una volta, vogliamo sottolineare la rilevanza delle modalità scelte e suggerire però che le future iniziative in linea con il progetto Greenclusive , quando il target sono i "giovani", dovrebbero considerare non consoni gli incontri online per sviluppare le attività. I giovani hanno infatti bisogno di vedere il loro contributo concreto.
- Una raccomandazione secondaria riguarda il fatto che la sostenibilità nel Paese è ancora molto legata alle possibilità economiche dei cittadini, perché i prodotti sostenibili non sono accessibili per tutti. Per questo motivo, vogliamo suggerire di abbassare i prezzi di determinati prodotti che rappresentano una valida alternativa a quelli meno sostenibili (ad esempio, la carne). Per lo stesso scopo, le persone dovrebbero ricevere incentivi per il riconoscimento del loro impegno nel campo della sostenibilità.
- Il Paese ha recentemente compiuto importanti passi avanti in termini di sviluppo sostenibile e di aspetti ecologici della società. La maggior parte delle iniziative, tuttavia, è partita dal "basso", con movimenti di giovani che hanno fatto pressione sul governo

affinché facesse di più in materia di sostenibilità. Siamo quindi all'inizio di un processo di intervento, con molte cose da migliorare e un cambiamento di politica che deve essere promosso in primo luogo dal sistema legale e politico.





Contesto: in Lituania, il progetto si è svolto a Visaginas, una piccola città vicino al confine bielorusso, che ha ospitato i nostri giovani suscitando diverse impressioni interessanti. Visaginas era originariamente circondata da foreste lussureggianti e da un'agricoltura diversificata. Tuttavia, nel corso degli anni, il paesaggio ecologico ha subito notevoli cambiamenti a causa del "Progetto della centrale elettrica" che ha avuto luogo nelle vicinanze. La città è stata infatti costruita appositamente alla fine dell'epoca sovietica per ospitare le persone (con le loro famiglie) che lavoravano nella centrale nucleare di Ignalina (attiva dal 1983 al 2009). La storia ambientale della città è quindi strettamente legata all'esistenza di un progetto nucleare nelle vicinanze. La società qui

è composta da molti anziani: a causa della mancanza di lavoro, i giovani vanno altrove. La popolazione è anche di origini diverse: ci sono naturalmente lituani, ma anche russi, polacchi e ora anche ucraini in fuga dalla guerra.

Modalità: per il gruppo sono state organizzate visite al Progetto della Centrale Elettrica, dove una guida locale ha spiegato in dettaglio il suo funzionamento ed i suoi effetti. Abbiamo anche avuto l'opportunità di visitare l'ufficio del Sindaco nel centro della città, dove ci siamo impegnati in una proficua discussione e abbiamo conosciuto meglio la vita politica di Visaginas e le sue principali esigenze sociali. I giovani si sono impegnati anche in azioni concrete, con la pulizia delle rive di un lago nel cuore della città. Inoltre, abbiamo tenuto un incontro con il sacerdote locale e quindi siamo andati a visitare le residenze di alcuni artisti locali.

Impatto previsto: grazie alla natura eclettica dell'esperienza, ci auguriamo che i giovani abbiano imparato di più sulla vita culturale di Visaginas, oltre a sviluppare competenze legate allo sviluppo sostenibile. Parlando più nello specifico della fase del progetto che si è svolta nella Centrale Elettrica, ci aspettavamo di poter vedere l'interno della struttura ma, purtroppo, non è stato possibile. Tuttavia, abbiamo comunque appreso molti fatti rilevanti sul progetto e sul suo impatto sull'ambiente. Ci aspettavamo anche di poter discutere con il Sindaco in persona, ma abbiamo potuto conversare solo con i suoi assistenti. L'incontro con il sacerdote ha soddisfatto le nostre aspettative e probabilmente le ha superate, perché

abbiamo avuto l'opportunità di scoprire molteplici aspetti della comunità cristiana della città. In generale, il nostro tentativo era quello di promuovere un senso di responsabilità tra i giovani per l'adozione di stili di vita più ecologici.

Risultati e feedback: i partecipanti hanno condiviso feedback positivi sull'esperienza :

- Hanno imparato a conoscere la città di Visaginas e la sua familiarità con i progetti locali finanziati dall'UE. I giovani hanno anche sviluppato un forte legame tra loro cercando di trovare soluzioni originali per risolvere i problemi più importanti.
- Hanno riferito di essere diventati più consapevoli delle condizioni ecologiche di questa particolare città. I partecipanti hanno potuto riflettere su come il paesaggio della città, un tempo caratterizzato da foreste lussureggianti e da un'agricoltura diversificata, sia cambiato drasticamente da quando è stato realizzato il Progetto della Centrale: hanno riconosciuto, per esempio, come grandi zone della foresta siano state abbattute per costruire le case dei lavoratori e la centrale stessa. In particolare, abbiamo letto che la temperatura del lago è aumentata a causa del sistema di raffreddamento della centrale nucleare. Ciò ha influito in modo significativo sull'ambiente, poiché la diversità ecologica è diminuita in modo significativo, molte specie di pesci sono morte e le alghe hanno iniziato a prendere il sopravvento nel lago.

- Sono diventati più consapevoli delle proprie responsabilità nel campo della sostenibilità, poiché è stato ripetutamente sottolineato che ogni "atto personale" può essere un "atto ecologico".

Consigli :

- Consigliamo di pianificare delle "pause" tra un'attività e l'altra, perché a volte il nostro programma era così fitto da risultare frenetico e probabilmente ciò ha influito sul tempo a disposizione dei partecipanti per elaborare le informazioni in modo corretto e utile.
- Tra le altre esigenze ecologiche individuate, raccomandiamo alle autorità di implementare un metodo più efficace e veloce per lo smaltimento delle scorie atomiche.
- Evidenziamo che si dovrebbe anche affrontare il problema degli edifici abbandonati e dei gatti randagi.
- Sottolineiamo la necessità di trovare una soluzione per le persone che lasciano i rifiuti vicino alle loro case, poiché i contenitori di grandi dimensioni sono difficili da raggiungere.
- Ci siamo resi conto che il progetto si è rivelato troppo "piccolo" in termini di impatto: il nostro contributo è stato sicuramente prezioso, in quanto i partecipanti si sono impegnati a pulire e a mostrare interesse per i bisogni della gente, ma individuiamo la necessità di interventi su larga scala.

- Segnaliamo la necessità di creare nuove opportunità per i giovani che altrimenti lascerebbero molto probabilmente la città.
- Crediamo occorra prendere in considerazione e sviluppare programmi per il riconoscimento del valore interculturale della città: concretamente, spostare più fondi per le iniziative culturali. Ciò andrebbe a vantaggio di Visaginas, generando maggiori prospettive di lavoro per gli abitanti del luogo (aiutando nuove imprese, incrementando il turismo grazie alla creazione di nuove infrastrutture) e riducendo i problemi di abuso di droghe, depressione e tassi di suicidio che sono direttamente collegati a questo fenomeno.



Contesto: il progetto in Ungheria si è svolto in più di una località, e più esattamente tra le città di Budapest, Vác e Ózd. La decisione di portare avanti il progetto in più città ha permesso ai partecipanti di costruire uno scenario completo del Paese ed è stata utile per promuovere la consapevolezza. Ózd, ad esempio, è una città di quasi 31.000 abitanti situata nel nord-est dell'Ungheria, caratterizzata da una massiccia presenza di zingari. La città è piuttosto isolata e presenta un tasso di disoccupazione molto elevato, oltre a problemi sociali di grande rilevanza. Il progetto Greenclusive è stato qui ospitato da una scuola elementare cattolica, un luogo con una funzione catalizzatrice che ha sensibilizzato

l'opinione pubblica su questioni sociali, ricco di numerose attività per e con gli zingari. Budapest, invece, è una capitale europea sviluppata e di grande interesse turistico. A Budapest e dintorni, i nostri giovani hanno invece sviluppato attività di vario tipo con i bambini all'interno della realtà del Movimento dei Focolari.

Modalità: i contesti che hanno accolto il nostro team sono stati diversi. Ad esempio, il campo per bambini si è svolto in mezzo ai boschi, creando così le circostanze più adatte per affrontare le questioni ambientali. Durante i campi estivi di Greenclusive, i giovani partecipanti si sono impegnati nella pulizia di alcune aree lungo il Danubio. Sono stati inoltre organizzati numerosi forum di discussione per la difesa delle questioni ecologiche e sono stati realizzati laboratori interattivi in una scuola di Ózd, con l'aiuto di giovani di età compresa tra i 12 e i 15 anni circa. Circa l'80% dei giovani del gruppo aveva origini gitane ed è stato particolarmente impegnato a partecipare al progetto, proprio per l'attenzione voluta all'inclusione sociale.

Impatto previsto: ci aspettavamo che i partecipanti apprezzassero la natura interattiva delle attività proposte sulla tutela dell'ambiente. Speravamo inoltre di percepire una tangibile consapevolezza e sensibilità sui temi affrontati. Il nostro tentativo è stato quello di conoscere le problematiche locali delle città in cui si è svolto il progetto, e quindi di sviluppare iniziative per affrontare le questioni ecologiche.

Risultati e feedback: i partecipanti hanno condiviso feedback positivi sull'esperienza :

- Abbiamo scoperto che le persone di origine gitana spesso vivono socialmente isolate, in condizioni di grande povertà; queste circostanze hanno causato alcune difficoltà nell'affrontare temi importanti in modo profondo e strutturato. Abbiamo quindi deciso di inventare dei giochi per inserire questa opportunità di apprendimento in un contesto ludico.
- Anche la seconda fase del progetto ha incontrato alcune difficoltà. Uno dei partecipanti ha rilevato che: "All'inizio abbiamo cercato di rispettare le date previste, ma ci siamo presto resi conto che non era possibile. A lungo termine, solo un paio di persone hanno potuto essere in qualche modo attive. Credo che il gruppo abbia dimostrato di impegnarsi, ma elementi come la distanza e il fatto che nessuno di noi lavora a stretto contatto con questi temi, hanno causato un calo di motivazione lungo il percorso".
- Le attività svolte in estate hanno riscontrato tassi di apprezzamento più elevati. In questo contesto abbiamo creato un forum sulla sostenibilità con un focus specifico sulla moda sostenibile. L'argomento ha suscitato grande interesse tra i partecipanti, dimostrando come questa fascia d'età si senta particolarmente toccata da questo tema specifico. La partecipazione è stata entusiasta e ha dato vita a dialoghi molto

stimolanti. Sono state discusse anche alcune soluzioni concrete.

- Il riscontro complessivo è stato positivo: i giovani hanno un forte desiderio di saperne di più e di sentirsi protagonisti del cambiamento. Tuttavia, ci aspettavamo che, dopo le nostre attività, nascesse un interesse più strutturato, per potenziare un'azione duratura. Pertanto abbiamo registrato una certa fluttuazione nella presenza e nell'impegno dei partecipanti, con molti che hanno preso parte ad una sola formazione. La continuità rimane quindi un punto debole.
- L'attività di raccolta dei rifiuti lungo il fiume ha avuto un impatto visibile e proficuo sul territorio: il nostro contributo ha rappresentato solo una delle varie iniziative promosse da altre associazioni. Ci siamo sentiti parte di un tentativo strutturato per migliorare le condizioni della città, contenti che il nostro aiuto non fosse uno sforzo isolato. Siamo stati quindi felici di constatare che un'azione coordinata può generare risultati visibili, incisivi e concreti. Il progetto promuove la cultura di una vita responsabile e la necessità di una gamma di azioni a più livelli, dal locale al globale. La scuola di Ózd, essendo già coinvolta in progetti ecologici, era attiva nell'affrontare le questioni ecologiche: il nostro lavoro è stato quindi un contributo aggiuntivo, in senso positivo, su un percorso già intrapreso dalla scuola.

Consigli :

- Consigliamo di mantenere un certo equilibrio tra attività concrete e sessioni informative: l'apprendimento e l'azione devono andare di pari passo.
- Considerando il difficile contesto che abbiamo deciso di affrontare, ci siamo resi conto che avevamo bisogno di una preparazione più mirata per affrontare al meglio le nostre attività con i bambini zingari.
- Sugeriamo inoltre alle autorità di prendersi maggiore cura delle capacità delle persone e quindi di migliorare le loro possibilità future. Occorre riconoscere il valore del capitale umano e lavorare per l'integrazione delle minoranze, magari attraverso l'introduzione di momenti di confronto e feedback tra cittadini e amministrazione.





Contesto: il progetto Greenclusive in Austria si è svolto in una scuola (BAfEP) della città di Linz, dove gli studenti vengono formati specificamente per diventare insegnanti di scuola materna. Si ritiene che questo sia un elemento di riflessione rilevante, in quanto i partecipanti citati potrebbero un giorno rappresentare dei moltiplicatori dei risultati e della filosofia del Progetto. Il centro educativo in cui si è svolto il Progetto necessitava di diverse riforme per poter attuare iniziative più sostenibili ed ecologiche.

Modalità: per gli obiettivi del progetto sono stati realizzati i seguenti laboratori:

- "Riciclare, riutilizzare e ridurre": si sono svolte escursioni al centro di raccolta dei rifiuti e all'impianto di incenerimento dei rifiuti di Linz.
- "Consumo responsabile": le discussioni sull'impronta ecologica sono state realizzate con la metodologia dei "World Cafes". I temi principali affrontati sono stati l'alimentazione, il consumo, la casa e la mobilità.
- "Eco-imprenditorialità e innovazione - Start-up verdi": sono state sviluppate idee originali su start-up innovative che potrebbero nascere a partire dalle azioni degli studenti.
- Durante il campo di lavoro, la terrazza sul tetto della scuola è stata progettata per potervi svolgere in futuro lezioni all'aperto. Questo ha segnato l'inizio di un "processo di rinverdimento" dell'edificio scolastico, dando un notevole contributo alla città di Linz, già rispettosa del clima. L'idea della "terrazza sul tetto" è stata poi presentata e inaugurata con una cerimonia.

Impatto previsto: il progetto Greenclusive è stato sviluppato con l'obiettivo di promuovere uno spirito imprenditoriale e sostenibile nei giovani. Si prevede che il progetto possa generare nuove idee, innovazione, resilienza, imprenditorialità, ecc. in ogni partecipante.

Grazie ai laboratori e ai campi di lavoro, i giovani avranno maggiori strumenti per affrontare in modo più creativo le sfide della crisi climatica e per proporre soluzioni di cittadinanza attiva e idee imprenditoriali sostenibili.

Con il Progetto, sono stati in grado di capire più facilmente come pensare e realizzare idee creative per risolvere le esigenze ecologiche. Si prevede che questa esperienza, così come quella in un progetto europeo, permetterà loro di sviluppare in futuro azioni concrete per altri problemi, su scala più ampia e con un impatto maggiore.

Risultati e feedback:

Le reazioni degli studenti sono state costantemente positive, a livelli diversi hanno tratto beneficio da queste esperienze ed hanno sviluppato capacità di auto-imprenditorialità e di fiducia in se stessi. Durante l'attuazione del progetto sono state identificate alcune esigenze ecologiche, sottolineate dai partecipanti. Ecco alcuni esempi:

- La raccolta differenziata non ha ancora funzionato bene a scuola ed il comportamento dei giovani nei confronti dei consumi lasciava molto a desiderare.
- Il buffet della scuola non soddisfa i criteri ecologici.
- La terrazza sul tetto era grigia e inutilizzata.

- Si è riflettuto sui punti sopra menzionati. Sono stati fatti dei piani per migliorare le cose. Nel caso della terrazza sul tetto, l'idea è già stata pienamente attuata. Sono state sviluppate misure di cambiamento specifiche per la raccolta differenziata dei rifiuti, che devono iniziare ad essere applicate.

Consigli:

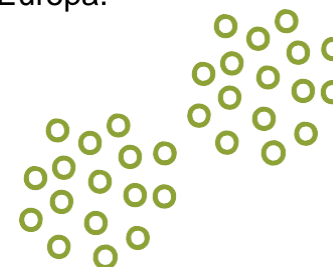
- Le comunità scolastiche dovrebbero essere coinvolte nei processi di educazione allo sviluppo sostenibile.
- L'effettiva realizzazione di una "start-up studentesca" richiederebbe comunque molto "know-how", impegno e lavoro da parte di un team di giovani che dovrebbe essere supervisionato da insegnanti ed esperti. In sostanza, sarebbe necessario più tempo per realizzare progetti di sostenibilità nelle scuole.
- Il breve corso previsto nel curriculum scolastico e dall'esame di maturità, non è più attuale. Dovrebbero esserci più opportunità per un insegnamento basato sui progetti, senza che gli insegnanti si sentano privati del tempo di insegnamento. L'intero sistema scolastico dovrebbe essere radicalmente rinnovato.
- La cooperazione tra gruppi diversi ha senso per il futuro: il sistema scolastico dovrebbe quindi aprirsi al mondo esterno e cooperare con i partner di progetto e i decisori politici.

RACCOMANDAZIONI

IL NOSTRO MESSAGGIO AI DECISORI EUROPEI

I giovani del Progetto Greenclusive hanno elaborato le seguenti raccomandazioni che auspicano possano essere prese in considerazione dai decisori politici europei, per sviluppare le migliori pratiche sul tema della sostenibilità e riflettere sui temi dell'inclusione sociale in modo interdipendente. Abbiamo identificato le seguenti esigenze:

1. La necessità di un maggior numero di programmi educativi che affrontino il tema della sostenibilità tra persone di tutte le età.
2. La possibilità di offrire opzioni per uno stile di vita più sostenibile a tutte le categorie sociali, in modo che la sostenibilità si distacchi da questioni di status sociale e possibilità economiche.
3. La necessità di fare pressione sugli Stati affinché il sistema giuridico e politico promuova un cambiamento di politica, incoraggiando e accogliendo anche le iniziative della popolazione.
4. La necessità di creare metodi più efficaci e veloci per lo smaltimento dei rifiuti.
5. La necessità di affrontare la questione degli edifici abbandonati con strategie 'green' socialmente approvate.
6. La necessità di creare maggiori opportunità per i giovani, incentivando una generale modernizzazione delle città.
7. La necessità di sviluppare politiche ispirate al principio di sussidiarietà e quindi di promuovere un approccio multilivello ai temi dell'inclusione e della sostenibilità.
8. La necessità di evidenziare la filosofia che "ogni atto personale è un atto politico", in modo che i cittadini siano responsabili delle proprie azioni e ogni atto personale possa essere un "atto ecologico".
9. La possibilità di esplorare i temi della sostenibilità in modo pratico e divertente, utilizzando il potente strumento della comunicazione per educare le persone ad una nuova mentalità. Progetti come Greenclusive potrebbero essere un'opzione per far sì che ciò accada.
10. La possibilità di immaginare nuove prospettive per il Progetto stesso, ampliando i finanziamenti per avere quindi la possibilità di invitare designer, sviluppatori di giochi o imprese di riciclaggio, ecc.... con l'obiettivo di sviluppare display divertenti e creativi per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle infrastrutture e sugli impianti di riciclaggio in tutta Europa.





Quest'opera è distribuita con Licenza
Creative Commons Attribuzione 4.0
Internazionale.

GREENCLUSIVE

activating vulnerable groups for environmental care

- © Associazione Internazionale New Humanity
- © Associazione Progetto Ragazzi Per L'unita
- © Fokolar-Bewegung e.V. Deutschland
- © Verein Jugend für eine geeinte Welt
- © Nove Ludstvo, o.z.
- © Uj Varos Alapitvany
- © Fokoliaru Judejimas Lietuvoje



Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente l'opinione degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Italy | Germany | Austria | Lithuania | Slovakia | Hungary
